

Paolo  
Giacomin

IL COMMENTO

RILASSARSI  
DALLE TASSE

[SEGUE DALLA PRIMA]

Per non parlare dei bilanci delle famiglie, specie di quelle — ormai molte — dove c'è chi ha perso il lavoro. Al conto Fisco, infatti, vanno aggiunte altre due voci pesanti: il rincaro della bolletta della luce pronta a balzare del dieci per cento in pochi mesi e l'aumento ingiustificato della benzina ormai sulla soglia dei due euro per un litro di verde. Ce n'è abbastanza per chiedersi come faranno i consumi, la domanda interna, a riprendere fiato. Intendiamoci, attribuire tutte le colpe a Monti è come arrabbiarsi col medico che ti prescrive la purga dopo anni di gozzovigli senza freno. Se il governo tecnico non avesse fatto ciò che ha fatto l'Italia sarebbe andata in malora. Dopo il Salva Italia — menu a base di tasse — e il Cresci Italia (liberalizzazioni che avrebbero richiesto un po' più di coraggio), Palazzo Chigi sta correndo la terza tappa, quella della riforma del lavoro.

**IL PREMIO** in palio — almeno nelle intenzioni — sono gli investimenti esteri e la spertanza di agganciare la domanda dei paesi che crescono, specie ad Oriente, grazie a un'iniezione di competitività. Ma manca ancora l'ultimo miglio

## Pasticcio casa

639

**EURO A FAMIGLIA** il rincaro medio dovuto all'Imu sulla prima casa a Roma (dove si applicherà un'aliquota del 5 per mille). Dati elaborati dalla Uil

# Caos Imu, il governo mette una pezza

## «Acconto solo sulle aliquote base»

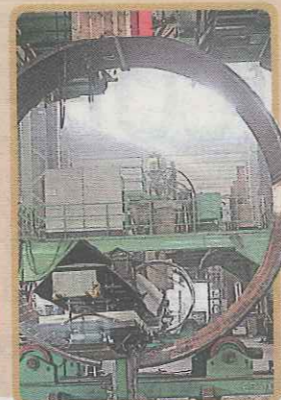
Emendamento al dl fiscale. La Cgia: per le imprese salasso da 1500 euro



### Aumenti medi previsti dall'Imu

Descrizione	Maggior prelievo medio per azienda con Imu
Negozi e botteghe (cat. C1)	569
Uffici e studi privati (cat. A10)	949
Uso produttivo (gruppo D)	1.566
<b>TOTALE</b>	<b>1.159</b>

Elaborazione ufficio studi Cgia di Mestre su dati Agenzia del Territorio



### Immobili strumentali di proprietà delle persone fisiche (confronto ICI - IMU)

Descrizione	N°	Gettito ICI (mln di €)	Gettito ICI (mln di €)	Maggior gettito con IMU (mln di €)
Negozi e botteghe (cat. C1)	385.555	238,3	457,9	219,5
Uffici e studi privati (cat. A10)	276.166	291,1	553,2	262
Uso produttivo (gruppo D)	700.378	2.581,2	3.678,3	1.097
<b>TOTALE</b>	<b>1.362.099</b>			<b>1.578,6</b>

**Nuccio Natoli**  
ROMA

**SCADENZE** confermate, metodo di calcolo semplificato, spiraglio aperto per una modifica delle aliquote. E' la ricetta accettata dal governo per evitare il caos Imu. Resta la scadenza del 18 giugno per il pagamento dell'acconto. In compenso, il calcolo si dovrà fare solo sulla base delle aliquote generali: il 4 per mille sulla prima casa e il 7,6 per mille su quelle successive e sui fabbricati adibiti ad attività imprenditoriali. Resta anche il calcolo standard sulle detrazioni: 200 euro per tutti e altri 50 euro per ogni figlio. Un emendamento della maggioranza, però, impegna a «rivedere entro luglio» le aliquote e le detrazioni sulla prima casa dell'Imu, sulla base del gettito che avrà prodotto l'acconto. In sostanza, nell'anticipo di giugno non si dovrà tenere conto delle eventuali addizionali previste

dai Comuni, anche perché solo il 6% delle amministrazioni locali ha preso una decisione. I comuni hanno tempo fino al 30 settembre per stabilire come comportarsi. Poi, il 15 dicembre, quando si dovrà pagare il saldo, si calcoleranno le differenze. Il governo ha accettato il suggerimento dei Caf che per primi avevano sollevato il timore del caos. La strada scelta (dopo un colloquio con i rappresentanti dei partiti della maggioranza) è stata quella di dare il via libera a un emendamento dei relatori (Azzolini e Baldassarri) del decreto sulle semplificazioni fiscali.

**CALMATI I CAF**, restano i Comuni sul piede di guerra, le associazioni imprenditoriali in fibrillazione per il timore di un forte incremento delle tassazioni sugli immobili di proprietà delle aziende. A questi ultimi ha dato voce una elaborazione della Cgia di Mestre secondo cui l'avvento dell'Imu impatterà sulle imprese (da quelle artigiane, fino a quelle industriali) con la for-

za di un salasso. La maggiore tassazione dovrebbe essere (in media) di circa 1.500 euro in più l'anno per azienda. Un po' meglio andrà per gli studi professionali e le attività commerciali che se la caveranno con 949 euro i primi e 569 le seconde. La Cgia per i calcoli è partita dall'ipotesi che l'aliquota sia fissata al 7,6 per mille su tutto il territorio nazionale. Ciò che emerge è che per le imprese vi sarà un aggravio (rispetto a quanto pagavano con l'Ici) sugli immobili di proprietà per circa 1,57 miliardi di euro.

**IL PUNTO** ancora tutto da scoprire è come si comporteranno i Comuni. Potranno imporre un'addizionale alle «aliquote generali» dell'Imu fino a un massimo dello 0,4% sulla prima casa e dello 0,76% sulle altre abitazioni e i fabbricati delle aziende. L'addizionale, però, potrà essere anche più alta se la quota di gettito destinata ai Comuni (parte dell'Imu va alle casse statali) fosse inferiore a quello della vecchia Ici.